



## **L'ASSEDIO DI PADOVA DEL 1509 . Cinquecentesimo Anniversario 1509-2009**

nota storica

Nel 1509 le truppe della Lega di Cambrai, una vasta coalizione di Stati europei e italiani, attacca Venezia. I Francesi sconfiggeranno l'esercito veneto ad Agnadello il 14 maggio del 1509, occupando buona parte della Terraferma veneziana in Lombardia e nel Veneto occidentale. Gli Imperiali prenderanno possesso di buona parte del Veneto, compresa Padova, riconquistata dai veneziani nel luglio 1509. Padova, nell'estate 1509, si preparerà ad aspettare l'urto del grosso delle forze dell'imperatore Massimiliano d'Asburgo e l'esercito veneziano, con l'ausilio della popolazione di Padova e dei "rustici" del contado padovano, elaborerà un complesso disegno difensivo per impedire la caduta della città in mano imperiale.

Dopo aver devastato i territori del padovano l'esercito imperiale si schiererà nella zona dell'attuale Arcella e della stazione ferroviaria e porrà l'assedio nell'area della porta medioevale di Codalonga. Dopo una serie di pesanti bombardamenti le truppe imperiali assaliranno il bastione "della Gatta" a più riprese ma verranno sempre respinte da Citolo da Perugia e dai veneziani coadiuvati da milizie padovane. Padovani saranno schierati sia con i veneziani che con gli imperiali e la città subirà pesanti danni materiali e la morte di circa seicento suoi cittadini. Infine l'imperatore si ritirerà anche se la guerra continuerà negli anni successivi e Padova sarà ancora assediata diverse volte.

Sotto Padova si combatterà, quindi, un'epica battaglia che vedrà come protagonisti uomini d'arme di quasi tutte le nazionalità europee, tra i quali il celebre Baiardo, e l'eco dell'assedio sarà presente in diverse opere letterarie come quelle di Niccolò Machiavelli, Francesco Guicciardini, Luigi Da Porto.

Il complesso fortificato, approntato dell'estate del 1509, è all'origine della costruzione della cinta bastionata di Padova che verrà poi completata nei circa cinquant'anni successivi in varie fasi: l'anello di cortine murarie e bastioni che ancora oggi limita la parte del centro cittadino con un forte segno urbanistico .